

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2015-2016

Una scuola inclusiva è quella in cui tutti sono i benvenuti e stanno bene.

La scuola italiana già dal 1977 con la legge 517, che prevedeva l'abolizione delle scuole speciali e delle classi differenziali, ha basato sulla piena integrazione di tutti gli alunni l'obiettivo principale della propria attività didattica.

Tale percorso è continuato con la legge 170/2010, che riconosce e definisce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano "in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali".

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 contiene strumenti di intervento per tutti gli alunni, perché "...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta ... nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

I Docenti del Liceo "V.Gioberti", richiamandosi ad una sempre viva tradizione che, sulla base della Costituzione italiana, fonda la scuola sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale, guardando alle risorse e alle competenze presenti nella sua fisionomia di liceo classico e linguistico, pongono al centro della loro attività educativa quei processi positivi che derivano dalla valorizzazione delle differenze di cultura, abilità, genere e sensibilità presenti nella scuola.

Il Liceo "Gioberti" offre a tutte le studentesse e a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita e indicati nel POF di Istituto come irrinunciabili.

La compilazione del Piano Annuale per l'Inclusione non va intesa "come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire *ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il PAI non è un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione" (Nota Ministeriale prot. 1551, 27 giugno 2013).

PUNTI DI FORZA

- Docenti motivati, preparati, attenti a cogliere le attese educative presenti nel concetto di inclusione.
- Laboratori.
- Presenza di LIM in tutte le classi, dotazioni tecnologiche utili come strumenti compensativi (naturalmente, sempre da potenziare).
- Buone pratiche educative già presenti nella scuola, di cui si deve prendere adeguata consapevolezza e che vanno valorizzate.

CRITICITA'

- La presenza di casi di DSA o in generale, di BES è relativamente recente nel nostro istituto, fenomeno per ora limitato nei numeri, ma sicuramente in aumento. Difficoltà da parte dei docenti nell'interpretazione della diagnosi; nella compilazione del PDP; nella gestione, talvolta, di rapporti difficoltosi con le famiglie coinvolte.
- Rilevazione tempestiva dei casi di BES provenienti dalla scuola media o da altra scuola.
- Elaborazione tempestiva del PDP, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione.
- Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES.
- La gestione di più casi di BES in una stessa classe non può ricadere solo sul coordinatore.

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: LICEO



Parte I – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse economiche utilizzate	Informazioni Numeriche	Informazioni descrittive (da inserire esclusivamente nelle righe azzurre)
A - Rilevazione alunni		
A.1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0	
A.1.1 - Disabilità visive (CH)		
A.1.2 - Disabilità uditive (AUD)		
A.1.3 - Disabilità psicofisiche (PF)		
A.2 - Disturbi evolutivi specifici	16	
A.2.1 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.2, F81.3, F81.8, F81.9)	14	
A.2.2 - Esigenze Educative Speciali (EES)		
A.2.2.1 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0)	1	
A.2.2.2 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0)		
A.2.3 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8)		
A.2.4 - Altro	1	
A.2.4.1 - Altro specificare		L.104 Ipovedente. Non si avvale del sostegno
A.3 - Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0	
A.3.1 - Socio-economico		
A.3.2 - Linguistico-culturale		
A.3.3 - Difficoltà comportamentale/relazionale		
A.3.4 - Istruzione parentale-alunni ospedalizzati con istruzione domiciliare		
A.3.5 - Altro		
A.3.5.1 - Altro specificare		
A.4 - Totale degli allievi della scuola secondaria di secondo grado (tutti gli alunni compre	1302	
Totale di A1 + A2 + A3 e percentuale sul totale degli iscritti	16	1,2%
A.5 - N° PEI redatti dai Gruppi Tecnici		
A.6 - N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16	
A.7 - N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		

A.9 - Allievi con disabilità licenziati	
A.9.1 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del secondo ciclo con diploma con valutazione conforme	
A.9.2 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del secondo ciclo con attestato delle competenze e valutazione non conforme	

B - Risorse professionali specifiche per allievi con disabilità
--

B.1 - Insegnanti di Sostegno

B.1.1 - In Organico di Diritto	0
--------------------------------	---

B.1.2 - In Organico di Fatto	0
------------------------------	---

B.2 - Collaboratori Scolastici dedicati
--

B.3 - Personale totale del Liceo	125
---	------------

B.3.1 - Insegnanti	109
--------------------	-----

B.3.2 - Collaboratori Scolastici	16
----------------------------------	----

B.4 - Risorse professionali specifiche per la disabilità (prevalentemente utilizzate per)
--

B.4.1 - Insegnati di sostegno

B.4.1.1 - Attività individualizzate nel gruppo classe (SI/NO)	NO
---	----

B.4.1.2 - Attività di piccolo gruppo integrate: quali?	
--	--

B.4.1.3 - Attività laboratoriali dedicate specificatamente agli allievi disabili: quali?	
--	--

B.4.2 - Educatori/Personale per l'assistenza specialistica (art.13 c.3 L.104/92)
--

B.4.2.1 - Attività individualizzate nel gruppo classe (SI/NO)	NO
---	----

B.4.2.2 - Attività di piccolo gruppo integrate: quali?	
--	--

B.4.2.3 - Attività laboratoriali dedicate specificatamente agli allievi disabili: quali?	
--	--

B.4.3 - Assistenti alla comunicazione/autonomia per alunni con deficit sensoriale

B.4.3.1 - Attività individualizzate nel gruppo classe (SI/NO)	NO
---	----

B.4.3.2 - Attività di piccolo gruppo integrate: quali?	
--	--

B.4.3.3 - Attività laboratoriali dedicate specificatamente agli allievi disabili: quali?	
--	--

B.4.4 - Altro

B.4.4.1 - Attività individualizzate nel gruppo classe (SI/NO)	NO
---	----

B.4.4.2 - Attività di piccolo gruppo integrate: quali?	
--	--

B.4.4.3 - Attività laboratoriali dedicate specificatamente agli allievi disabili: quali?		
B.5 - Altre risorse professionali per l'inclusione		
B.5.1 - Funzioni strumentali		
B.5.1.1 - Funzioni strumentali (numero)	1	
B.5.1.2 - Funzioni strumentali (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)		<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa della rilevazione di BES presenti nella scuola, monitoraggio e valutazione; della raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere; • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; • fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; • collabora con il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; • elabora la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.
B.5.2 - Referenti		
B.5.2.1 - Referenti (numero)	1	
B.5.2.2 - Referenti (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)		<p>Nel nostro Liceo la funzione strumentale e il referente BES/DSA sono rappresentati da uno stesso docente. Oltre ai compiti relativi alla funzione strumentale, in ragione dei bisogni emergenti, il referente rappresenta il primo contatto tra la scuola e le famiglie di alunni BES/DSA, soprattutto nella fase di orientamento nel passaggio dei cicli. Sulla base dei bisogni formativi dei docenti, il referente fornisce informazioni e, in alcuni casi, struttura percorsi di formazione e aggiornamento dei colleghi.</p>
B.5.3 - Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
B.5.3.1 - Psicopedagogisti e affini esterni/interni (numero)	0	
B.5.3.2 - Psicopedagogisti e affini esterni/interni (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)		
B.5.4 - Docenti tutor/mentor		
B.5.4.1 - Docenti tutor/mentor (numero)	0	
B.5.4.2 - Docenti tutor/mentor (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)		
B.5.5 - Altro		
B.5.5.1 - Altro (numero)	0	
B.5.5.2 - Altro (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)		
C - Coinvolgimento del personale, delle famiglie e degli studenti		
C.1 - Coinvolgimento dei docenti curricolari		
C.1.1 - Coordinatori di classe		

C.1.1.1 - Partecipano al GLI? (SI/NO)	NO
C.1.1.2 - Hanno rapporti diretti con famiglie di allievi con disabilità o altri BES?	
C.1.1.2.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.1.2.2 - Altri BES (SI/NO)	SI
C.1.1.3 - Effettuano tutoraggio a alunni con disabilità o altri BES?	
C.1.1.3.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.1.3.2 - Altri BES (SI/NO)	NO
C.1.1.4 - Partecipano a progetti didattico-educativi a tematica inclusiva? (SI/NO)	SI
C.1.1.5 - Altro	Il docente coordinatore di classe si fa portavoce degli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo e qui indicati al punto C.1.2.5
C.1.2 - Docenti del consiglio di classe/interclasse	
C.1.2.1 - Partecipano al GLI? (SI/NO)	NO
C.1.2.2 - Hanno rapporti diretti con famiglie di allievi con disabilità o altri BES?	
C.1.2.2.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.2.2.2 - Altri BES (SI/NO)	SI
C.1.2.3 - Effettuano tutoraggio a alunni con disabilità o altri BES?	
C.1.2.3.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.2.3.2 - Altri BES (SI/NO)	SI
C.1.2.4 - Partecipano a progetti didattico-educativi a tematica inclusiva? (SI/NO)	SI
C.1.2.5 - Altro	Il Consiglio di Classe • ha il compito di individuare i casi in cui gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad un piano specifico: PEI (Piano Educativo Individualizzato), PDP (Piano Didattico Personalizzato); • rileva tutte le certificazioni presentate; • rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico/culturale; • definisce interventi didattico-educativi, strategie e metodologie; • collabora con scuola-famiglia-territorio; • indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa incarico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, sulla base dei criteri indicati nel POF.
C.1.3 - Docenti con specifica formazione	
C.1.3.1 - Partecipano al GLI? (SI/NO)	NO
C.1.3.2 - Hanno rapporti diretti con famiglie di allievi con disabilità o altri BES?	
C.1.3.2.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.3.2.2 - Altri BES (SI/NO)	NO

C.1.3.3 - Effettuano tutoraggio a alunni con disabilità o altri BES?	
C.1.3.3.1 - Disabilità (SI/NO)	NO
C.1.3.3.2 - Altri BES (SI/NO)	NO
C.1.3.4 - Partecipano a progetti didattico-educativi a tematica inclusiva? (SI/NO)	NO
C.1.3.5 - Altro	
C.2 - Coinvolgimento del personale ATA	
C.2.1 - Assistenza di base agli alunni disabili (SI/NO)	NO
C.2.1.1 - Segnalazione di eventuali problemi	
C.2.2 - Collaborazione a progetti di inclusione/laboratori integrati (SI/NO)	NO
C.2.2.1 - Segnalazione di eventuali problemi	
C.2.3 - Assistenza individualizzata in mensa agli allievi disabili (SI/NO)	NO
C.2.3.1 - Segnalazione di eventuali problemi	
C.3 - Modalità di coinvolgimento delle famiglie	
C.3.1 - Profilo Descrittivo di Funzionamento parte 2	
C.3.1.1 - Incontri con il consiglio di classe (SI/NO)	NO
C.3.1.2 - Incontri con il referente (SI/NO)	NO
C.3.1.3 - Incontri di rete con NPI e/o con altri professionisti (SI/NO)	NO
C.3.1.4 - Incontri per la firma dei documenti (SI/NO)	NO
C.3.2 - Piano Educativo Individualizzato	
C.3.2.1 - Incontri con il consiglio di classe (SI/NO)	NO
C.3.2.2 - Incontri con il referente (SI/NO)	NO
C.3.2.3 - Incontri di rete con NPI e/o con altri professionisti (SI/NO)	NO
C.3.2.4 - Incontri per la firma dei documenti (SI/NO)	NO
C.3.3 - Piano Didattico Personalizzato	
C.3.3.1 - Incontri con il consiglio di classe (SI/NO)	SI
C.3.3.2 - Incontri con il referente (SI/NO)	SI
C.3.3.3 - Incontri di rete con NPI e/o con altri professionisti (SI/NO)	NO
C.3.3.4 - Incontri per la firma dei documenti (SI/NO)	SI
C.3.4 - Coinvolgimento delle famiglie in progetti di inclusione	

C.3.4.1 - Su iniziative della scuola (SI/NO)	NO
C.3.4.2 - Coinvolgimento della scuola in attività proposte dai genitori (SI/NO)	NO
C.3.4.2.1 - Quali?	
C.3.4.3 - Altro	
C.4 - Modalità di coinvolgimento degli studenti	
C.4.1 - Gli studenti con disabilità o altri BES vengono coinvolti nella stesura del:	
C.4.1.1 - Profilo Descrittivo di Funzionamento parte 2 (SI/NO)	NO
C.4.1.2 - Piano Educativo Individualizzato (SI/NO)	NO
C.4.1.3 - Piano Didattico Personalizzato (come indicato nel PDP regionale) (SI/NO)	SI
C.4.2 - I compagni di classe vengono coinvolti attivamente nel processo inclusivo? (SI/NO) Se 'SI' come?	SI
C.4.2.1 - Sono informati sulle difficoltà dei compagni con BES? (SI/NO)	SI
C.4.2.2 - Sono sensibilizzati sull'accoglienza delle diversità? (SI/NO)	SI
C.4.2.3 - Sono coinvolti in progetti di tutoraggio? (SI/NO)	SI
C.4.2.3.1 - Se SI, quali?	Apprendimento cooperativo; tutoraggio tra pari; attività laboratoriali; offerta di dopo-scuola assistito con la presenza di ex-alunni.
C.4.2.4 - Altro	

CONTROLLO DEI DATI INSERITI



SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: DATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA



Informazioni Numeriche

Informazioni descrittive
(da inserire esclusivamente nelle righe azzurre)

D - Rapporti con il territorio

D.1 - L'Istituzione scolastica ha sottoscritto accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità? (SI/NO)	NO	
D.1.1 - Quali?		
D.2 - L'Istituzione scolastica ha sottoscritto accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili? (SI/NO)	NO	
D.2.1 - Quali?		
D.3 - Ha aderito ad accordi di rete per l'inclusione? (SI/NO)	SI	
D.3.1 - Quali?		Rete denominata "Operare per il successo formativo", coordinata dall'USR Piemonte (Ufficio IV) e rivolta ad un gruppo di scuole secondarie di secondo grado torinesi (licei classici, scientifici, linguistici).
D.4 - Ha elaborato progetti sull'inclusione a livello di singola scuola? (SI/NO)	NO	
D.4.1 - Quali?		
D.5 - Mantiene rapporti con CTS / CTI / UTS? (SI/NO)	SI	
D.5.1 - Formazione (SI/NO)	SI	
D.5.2 - Consulenza (SI/NO)	NO	
D.5.3 - Comodato d'uso (SI/NO)	NO	
D.5.4 - Altro		

E - Progetti territoriali integrati dell'Istituzione scolastica

E.1 - Con i servizi sociali (SI/NO)	NO	
E.1.1 - Quali?		
E.2 - Con il privato sociale (SI/NO)	NO	
E.2.1 - Quali?		
E.3 - Con il volontariato (SI/NO)	NO	
E.3.1 - Quali?		
E.4 - Con l'Università (SI/NO)	NO	
E.4.1 - Quali?		
E.5 - Altro		

F - Formazione docenti

F.1 - Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe (SI/NO)		SI
F.1.1 - Quali?		Progetto VINDIS-Liceo "Colombo"-Genova: "DSA:non si finisce mai di imparare". Corso di aggiornamento "BES e DSA: tra normativa e buone pratiche", organizzato dal nostro Liceo . MASTERCLASS DEAL(Dislessia Evolutiva e Apprendimento delle Lingue) V Edizione – Luglio 2015 PERCORSO 'Lingue Classiche: Latino (LC) Organizzato da: Gruppo di Ricerca DEAL, Università Ca' Foscari Venezia. Altri corsi seguiti da singoli docenti.
F.1.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	35	
F.2 - Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (SI/NO)		SI
F.2.1 - Quali?		Progetto VINDIS-Liceo "Colombo"-Genova: "DSA:non si finisce mai di imparare". Corso di aggiornamento "BES e DSA: tra normativa e buone pratiche", organizzato dal nostro Liceo . MASTERCLASS DEAL (Dislessia Evolutiva e Apprendimento delle Lingue) V Edizione – Luglio 2015 PERCORSO 'Lingue Classiche: Latino (LC) Organizzato da: Gruppo di Ricerca DEAL, Università Ca' Foscari Venezia. Altri corsi seguiti da singoli docenti.
F.2.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	35	
F.3 - Didattica interculturale/italiano L2 (SI/NO)		SI
F.3.1 - Quali?		
F.3.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	0	
F.4 - Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) (SI/NO)		NO
F.4.1 - Quali?		
F.4.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	0	
F.5 - Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.) (SI/NO)		NO
F.5.1 - Quali?		
F.5.2 - Quale percentuale di docenti si forma su questo aspetto? (valore arrotondato)	0	
G - Risorse economiche interne dedicate all'inclusione		
G.1 - Indicare quante risorse sono impegnate dal fondo per le Funzioni Strumentali €	500,00	
G.1.1 - Qual è la percentuale rispetto al fondo complessivo per le Funzioni Strumentali? (valore	1,00	
G.2 - Indicare quante risorse sono impegnate dal Fondo d'Istituto €	0,00	
G.2.1 - Qual è la percentuale rispetto al Fondo d'Istituto? (valore arrotondato)	0,00	
H - Risorse economiche esterne dedicate all'inclusione		
H.1 - Contributi erogati all'Istituzione scolastica da esterni:		
€ H.1.1 - Comune di Torino	0,00	

€	H.1.2 - Città metropolitana	0,00	
€	H.1.3 - Circoscrizione	0,00	
€	H.1.4 - Contributi delle famiglie al POF	18000,00	
€	H.1.5 - Altri finanziamenti/progetti	0,00	
	H.1.5.1 - Specificare gli altri finanziamenti/progetti		
	H.2 - Utilizzo dei finanziamenti esterni per l'inclusione (specificare)		
	H.2.1 - Per personale interno	0,00	
	H.2.2 - Per esperti esterni	0,00	
	H.2.3 - Altro	0,00	
	H.2.3.1 - Specificare		
Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno - di raccordo con il RAV (Rapporto di Autovalutazione)			Tabelle
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati, a partire dalle domande guida del RAV (sono qui riproposti item e strumenti per l'autovalutazione del RAV, pagg.30-33)			
	I.1 - La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari		
	I.1.1 - Descrivere sinteticamente quali		
	I.2 - Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità		
	I.3 - Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva		
	I.4 - Gli interventi sono efficaci		
	I.5 - Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari		
	I.6 - Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità		
	I.7 - La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali		5 - Positiva

I.7.1 - Descrivere sinteticamente in che modo	<p>La presenza di casi di DSA o di BES è relativamente recente nel nostro istituto, per ora limitata nei numeri, ma sicuramente in aumento. Dall'anno scolastico 2014-2015 è stata creata la funzione strumentale relativa e si è provveduto alla rilevazione, sempre in via di aggiornamento, dei casi presenti; sono state individuate le risorse professionali presenti nella scuola, evidenziandone compiti e funzioni (v. PAI), e sono stati attivati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La scuola crea culture inclusive, affermando i valori dell'equità, della promozione sociale e la valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale; pone al centro dell'attività educativa la valorizzazione delle differenze di cultura, abilità, genere e sensibilità.</p> <p>Pratiche inclusive: attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola, adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo; tutoraggio tra pari; attività laboratoriali; acquisizione di un metodo di studio.</p> <p>Punti di forza per una didattica inclusiva: laboratori e biblioteca; presenza di LIM in tutte le classi; dotazioni tecnologiche; buone pratiche educative già presenti nella scuola, di cui si deve prendere adeguata consapevolezza. L'apertura della scuola anche in orario pomeridiano consente di utilizzare al meglio tali risorse</p>	
I.8 - I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità	5 - Positiva	
I.9 - La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia		
I.9.1 - Descrivere sinteticamente quali		
I.10 - Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri		
I.11 - La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia		
I.12 - Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri		
I.13 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità	5 - Positiva	
I.13.1 - Descrivere sinteticamente quali	<p>Obiettivi educativi generali indicati nel POF di Istituto: educare al rispetto dei valori della democrazia, della giustizia e della pace; educare alla cittadinanza, ponendo le basi della cultura civile degli studenti e dando spazio alle loro iniziative; educare alla tolleranza, abituando alla convivenza serena, al rispetto reciproco, alla collaborazione fattiva, al dialogo costruttivo e dissuadendo da comportamenti prevaricanti o distortamente competitivi; educare al senso di responsabilità; educare al rispetto della salute propria e altrui. Progetti e iniziative vengono organizzati dal docente referente per l'Educazione alla salute e da quello referente per l'Educazione alla legalità, alla cittadinanza e alle pari opportunità.</p>	

I.14 - Queste attività migliorano la qualità dei rapporti tra gli studenti	5 - Positiva
I.15 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità	
I.16 - Questi interventi sono efficaci	5 - Positiva
I.17 - Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari	
I.18 - Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità	
I.19 - La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali	
I.19.1 - Descrivere sinteticamente in che modo	
I.20 - Descrivere sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi all'inclusività dell'Istituzione scolastica:	
I.20.1 - Punti di forza	<p>Nelle attività di inclusione e potenziamento sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, personale tecnico, in particolare del laboratorio di informatica, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, progettate e previste al termine dell'anno scolastico. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola</p>
I.20.2 - Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà da parte dei docenti nell'interpretazione della diagnosi; nella compilazione del PDP; nella gestione, talvolta, di rapporti difficoltosi con le famiglie coinvolte. • Elaborazione tempestiva del PDP, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione. • Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES. • Pur cercando di dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo, questo aspetto risulta critico per la difficoltà di contatti e informazioni tra diverse istituzioni, avendo la scuola un ampio bacino di utenza. • Quando ci sono più casi di BES in una classe, la loro gestione non può ricadere solo sul coordinatore. • E' in via di definizione la formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con un percorso inclusivo anche nella valutazione.
J - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti: Obiettivi di processo (RAV, pag. 53, 5.2.1)	

<p>J.1 - Si ricorda che, nel modello RAV, gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità riferite agli esiti degli studenti (RAV, pag. 52, 5.1.1)</p>	
<p>J.1.1 - Area di processo: Inclusione (descrizione dell'obiettivo di processo)</p>	<p>Rendere più accurata la compilazione dei PDP. Produrre i PDP in tempi più stretti possibile in vista della revisione in corso d'anno. Definire modalità di didattica inclusiva per tutta la classe.</p>
<p>J.2 - (RAV 5.2.2) Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (esiti degli studenti)</p>	<p>In un periodo caratterizzato da scarse risorse disponibili e nella prospettiva che esse non si moltiplichino immediatamente, diviene centrale migliorare la resa dei processi in atto poiché ciò rappresenta la leva economica più facilmente attuabile. Punto di partenza è la chiarezza di intenti non solo da parte del dirigente e dello staff ma anche da parte di tutto il collegio e del personale. Ciò avviene con la revisione del POF, con un coordinamento nell'azione dei dipartimenti disciplinari, attraverso una maggiore omogeneità nell'azione dei vari consigli di classe e con il compimento della riflessione sui nodi didattici ancora da sciogliere. Il coinvolgimento delle altre componenti rappresenta il passo successivo. Ogni azione deve considerare gli obiettivi attesi ed essere sottoposta a valutazione sul grado di efficacia. Questa modalità deve diventare un habitus. A fronte del consolidamento dei risultati per la fasce alta e medio-alta va migliorato l'intervento sulle fasce deboli della popolazione scolastica nella prima parte del curriculum. Le esigenze di riorientamento vanno chiarite sollecitamente ma senza giudizi affrettati, così come, dopo aver riallineato le competenze in ingresso per i nuovi studenti, vanno intrapresi percorsi di recupero per gli allievi in difficoltà anche prima dello scrutinio trimestrale.</p>

- NO
SI
1 - Molto critica
3 - Con qualche criticità
5 - Positiva
7 - Eccellente



CONTROLLO DEI DATI INSERITI